

pubblica italiana e si basa su norme e valori opposti a quelli del nazifascismo —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere a tal riguardo.

(4-05704)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

NANNICINI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) limita l'autonomia impositiva dei comuni e delle regioni, peggiorando le condizioni finanziarie degli enti locali;

il medesimo articolo 3 della legge 289 del 2002 prevede l'istituzione di un'Alta Commissione di studio, chiamata ad indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, 118 e 119 della Costituzione, la cui composizione deve essere definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 gennaio 2003;

l'Alta Commissione deve presentare, entro il 31 marzo 2003, una relazione al Governo, il quale a sua volta presenta al Parlamento, entro il 30 aprile 2003, una relazione nella quale dare conto degli interventi, anche di carattere legislativo, necessari per attuare l'articolo 119 della Costituzione;

tali argomenti assumono rilievo politico primario e rivestono una notevole importanza per i cittadini e per gli enti locali —:

quali siano le ragioni per le quali, fino ad oggi, non si sia proceduto ad istituire l'Alta Commissione di studio e

come si intendano pertanto rispettare i termini fissati dalla legge finanziaria per il 2003 per la presentazione delle relazioni relative all'attuazione del dettato costituzionale sull'autonomia finanziaria delle regioni e degli enti locali. (5-01744)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2003, all'articolo 2, comma 5, proroga fino al 30 settembre 2003 la detrazione fiscale del 36 per cento a fronte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio, ma ne riduce il tetto individuale da 75 mila a 48 mila euro;

l'assenza di regime transitorio è tale da ingenerare dubbi, in sede di prossima dichiarazione dei redditi dell'anno 2002, circa la detraibilità riferita agli importi spesi nel corso del 2002 fra 48 mila e 75 mila euro per l'inspiegabile assenza di chiarimenti da parte dell'Amministrazione finanziaria sul punto;

è ovvio che la spesa dovrebbe rientrare nel regime di detraibilità fino a 75 mila euro;

risulta viceversa che molti contribuenti che si sono rivolti agli uffici finanziari hanno ricevuto verbalmente l'interpretazione opposta;

ciò ha giustamente ingenerato vasto allarme tra i contribuenti, data la forte incidenza economica sul bene primario « casa » e sulla sua manutenzione a livello di sicurezza —:

quale sia il regime tributario relativo alla soglia di fruizione della suddetta detrazione valido ai fini della dichiarazione dei redditi 2002 e per quale ragione non siano stati finora forniti chiarimenti ufficiali ai contribuenti. (5-01745)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI e BUTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002, recependo la direttiva 2000/35/CE del 18 maggio 2000, dispone — a salvaguardia del creditore — la decorrenza automatica degli interessi di mora dal giorno successivo al termine contrattuale di pagamento (o, in mancanza, decorsi 30 giorni dal ricevimento della fattura o delle merci);

l'articolo 75 del testo unico sulle imposte dirette prevede che gli interessi di mora siano proventi che concorrono alla formazione del reddito imponibile, indipendentemente dal loro incasso;

in ragione del fatto che gli interessi di mora rappresentano sovente crediti di valore meramente nominale, in quanto di difficile esazione, l'articolo 71 del predetto testo unico consente di sospenderne la tassazione, fino al momento del loro eventuale incasso, attraverso la svalutazione e il relativo accantonamento a fondo —:

se non ritenga utile, al fine di evitare agli interessati detti complicati aggravii procedurali, l'adozione di un'idonea disposizione legislativa volta a differire la tassabilità degli interessi di mora al momento del loro incasso, conformandosi a quanto previsto dalla legislazione francese. (5-01763)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'INPS sta recapitando a migliaia di agricoltori pugliesi e salentini le cartelle esattoriali per il recupero forzoso della debitoria contributiva relativa alla cosiddetta « cartolarizzazione » dei contributi previdenziali in agricoltura;

tale recupero sta avvenendo senza che l'INPS compia alcuna verifica dell'effettivo debito;

in molti casi il debito è stato già pagato o i contributi da pagare si riferiscono alla mancata applicazione dei benefici previsti dalla legislazione sul risarcimento dei danni per calamità atmosferiche;

in altri casi ancora il debito verso l'INPS è la conseguenza del peso economico eccessivo dei costi contributivi sui bilanci delle aziende agricole, particolarmente quelle pugliesi e salentine, che assumono 15 milioni di giornate lavorative, pari al 25 per cento della manodopera agricola impiegata in Italia;

è necessario, ad avviso dell'interrogante, individuare una soluzione legislativa al problema per evitare che il comparto agricolo già in seria difficoltà ed in crisi venga ad essere messo letteralmente in ginocchio perché non in grado di sopportare il costo della debitoria in una unica soluzione, così come invece richiesto dall'INPS —:

se il Governo non ritenga di dover con ogni urgenza intervenire presso l'INPS al fine di sollecitare una moratoria delle cartelle esattoriali inviate in questi giorni, nell'attesa che il Parlamento valuti ogni utile ipotesi di soluzione del problema suesposto. (4-05710)

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'INAS (Istituto Nazionale Assistenza Sociale) di Macerata ha presentato in data 13 giugno 2002 un ricorso per indennità di accompagnamento al ministero del tesoro — Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra — Divisione XII di Via Casilina, 3 (Roma) per l'assistita Italia Ciccare di anni ottantatré;

la commissione medica dell'ASL n. 9 di Macerata le ha già riconosciuto un grado di invalidità pari al 100 per cento

(seduta dell'8 marzo 2002 — pratica n. 2646/2001 notificata il 25 maggio 2002);

poichè però la signora Cicare « necessita di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita », come attesta il relativo certificato medico, la stessa, in data 13 giugno 2002, ha presentato il dovuto relativo ricorso;

a tutt'oggi però l'interessata non ha ricevuto alcuna comunicazione a riguardo —:

se e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare al fine di dare seguito al ricorso inoltrato dalla signora Cicare, affinché il caso esposto sia valutato con la giusta obiettività. (4-05713)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 18 giugno 2002 l'interrogante presentava un atto di sindacato ispettivo con cui si evidenziava la drammatica carenza di organico in seno alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Lanusei;

alle esigenze ivi segnalate non è stata data risposta;

l'amministrazione della giustizia presso il Tribunale di Lanusei, e soprattutto, presso la Procura della Repubblica, è ancora, drammaticamente, prossima al collasso;

le assenze dei magistrati in organico colpiscono specialmente la Procura della Repubblica presso la quale opera soltanto il Procuratore: dei due sostituti previsti dall'organico uno, dopo aver preso possesso nell'ottobre 2001, è in congedo e si ignora quando prenderà servizio; l'altro è ugualmente in congedo e non è dato sapere se alla scadenza tornerà in servizio;

il circondario del Tribunale di Lanusei ricomprende l'Ogliastra, forse la zona interna della Sardegna con il più alto tasso di criminalità e con la più alta percentuale di delitti impuniti, anche per fattori ambientali e, segnatamente, per l'atavica omertà che, alimentata dalla saltuarietà della azione repressiva dello Stato, circonda e aiuta gli autori delle condotte criminali;

presso la Procura della Repubblica sono in corso indagini per almeno quindici gravissimi omicidi commessi negli ultimi anni;

negli anni dal 1996 al 2001 sono stati commessi nel circondario del Tribunale di Lanusei ben 22 omicidi consumati e 29 tentati, nonché 114 rapine e 63 attentati dinamitardi ai danni di pubblici amministratori e appartenenti a forze dell'ordine;

nel 2001, tra i cinque omicidi consumati e tuttora impuniti, vi sono anche quelli (commessi a Villagrande Strisaili il 30 settembre ed il 3 ottobre) dei poveri Giammatei Francesco e Fiori Rosanna, imprenditori molto noti, la cui tragica fine ha purtroppo avuto grande risalto nazionale;

tra le tante rapine molte sono state commesse ai danni di cacciatori con l'obiettivo dell'impossessamento delle armi;

gli attentati dinamitardi ai danni degli amministratori hanno condizionato pesantemente e, talvolta, paralizzato, la vita democratica di molti Comuni;

molto numerosi sono stati gli incendi dolosi che stanno devastando boschi incontaminati;

nel 2001 le iscrizioni degli affari penali sono state 4.200, di cui 1860 contro noti e 1897 contro ignoti;

il Procuratore, unico magistrato in servizio, deve partecipare a tutte le udienze davanti al Gip, al Gup, al Tribunale collegiale ed al Tribunale monocratico, deve trattare le notizie di reato, contro noti e ignoti, richiedere i decreti